



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 88

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Agricoltura e  
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

219<sup>a</sup> seduta: mercoledì 16 marzo 2022

Presidenza del Presidente VALLARDI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5
BATTISTONI, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i> . . . . .	3
BERGESIO (L-SP-PSd'Az) . . . . .	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	6

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,50.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02771 presentata dal senatore Bergesio e da altri senatori.

BATTISTONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, la tutela dei prodotti agroalimentari, soprattutto di quelli più rappresentativi del *made in Italy*, è una delle priorità che il Governo intende perseguire, non solo a vantaggio dei comparti produttivi, ma anche dei consumatori che, attraverso un'etichettatura corretta e trasparente, possono operare una scelta consapevole nei loro acquisti.

Infatti, in linea con la normativa unionale, con la legge 3 febbraio 2011, n. 4, l'Italia ha adottato disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti agroalimentari, disponendo l'obbligo per i prodotti alimentari commercializzati, trasformati, parzialmente trasformati o non trasformati di riportare nell'etichetta anche l'indicazione del luogo di origine o di provenienza.

Al fine di garantire una maggiore sicurezza e trasparenza verso i consumatori, nelle more dell'adozione degli atti di esecuzione da parte della Commissione europea, ai sensi del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativi alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, il Ministero ha introdotto una disciplina sperimentale dell'etichettatura.

Sono stati pertanto adottati una serie di decreti, recanti norme sull'etichettatura obbligatoria dell'origine della materia prima, relativamente a prodotti specifici come pasta, riso, prodotti derivati dal pomodoro, latte e prodotti lattiero-caseari e carni suine trasformate.

Alla luce delle consultazioni in corso sulla modifica del predetto regolamento (UE) n. 1169/2011, con decreto interministeriale n. 680636 del 28 dicembre 2021, si è proceduto a prorogare fino al 31 dicembre 2022 i regimi sperimentali dell'indicazione di origine da riportare nell'etichetta per i prodotti sopra indicati.

In tale contesto il Ministero ha sempre tenuto in debita considerazione il tema della dieta mediterranea e la tutela della qualità e della sa-

lubrità dei prodotti alimentari, che sono una caratteristica e un vanto delle produzioni nazionali.

Come noto, infatti, già da tempo il Governo è impegnato a contrastare sistemi di etichettatura che, fornendo indicazioni distorsive, rischiano di mettere in crisi tutto l'impianto alimentare, fondato proprio sulla dieta mediterranea che, lo ricordo, è patrimonio dell'Unesco.

In quest'ottica, per valorizzare e implementare sistemi alimentari di qualità sempre più salubri, nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sono state destinate all'agricoltura ingenti risorse: in particolare, 1,2 miliardi di euro ai contratti di filiera di tutti i settori produttivi e 800 milioni di euro alla logistica.

In tal modo, nell'ambito dell'azione riguardante i contratti di filiera, i progetti che tendono a investire su qualità, tipicità e salubrità del *made in Italy* avranno ulteriori opportunità di accedere ai fondi destinati a questa azione. Ricordo infatti che già oggi i progetti di filiera, che tendono a investire su tali temi, beneficiano dei fondi dedicati ai contratti di filiera.

Per quanto riguarda la logistica, saranno ammessi ambiti di intervento riguardanti, tra gli altri, progetti tesi al miglioramento della capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime, per preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive.

Assicuro infine l'interrogante che, in sede di implementazione delle misure relative al PNRR, terremo in debita considerazione queste realtà produttive al fine di consentirne la più ampia partecipazione.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la sua risposta, della quale mi dichiaro soddisfatto.

Siamo consapevoli del fatto che il Ministero si sta attivando sia nelle vostre persone, sia nell'istituzione stessa, per affrontare le problematiche legate a questo attacco alla dieta mediterranea e alla volontà di applicare a tutti i costi questa etichettatura a semaforo, di cui si è parlato anche ieri e nei giorni scorsi per quanto riguarda il settore dei formaggi. Parliamo di un settore che vale oltre 4 miliardi, con più di 26.000 operatori, che sarebbe messo pesantemente in crisi dalla tipologia di indicazione che si vorrebbe dare rispetto a un prodotto che dovrebbe essere sano e salubre.

La nostra interrogazione risale già a un paio di mesi fa, ma oggi siamo ancora più preoccupati, in quanto, oltre a questo attacco alla dieta mediterranea, c'è anche un aumento delle problematiche legate alla guerra, con i costi di produzione che sono saliti alle stelle, i rincari delle materie prime, dell'energia, dei carburanti. Ci sembra, insomma, che in questo momento il Governo stia facendo troppo poco rispetto alle esigenze del settore agricolo. I prezzi dei prodotti agricoli sono in ribasso, il tema delle Commissioni uniche nazionali è che non riescono a dare valore. Un esempio è il campo della suinicoltura, dove c'è anche il problema della peste suina africana (è all'esame della Commissione una nostra proposta di legge sul tema). Vi è poi l'enorme problema dei miliardi di danni

che nel nostro Paese ogni anno vengono causati al settore dell'agricoltura dalla fauna selvatica.

Abbiamo letto anche in questi giorni che il costo della farina di grano è aumentato del 45 per cento, il pane è arrivato a costare 10 euro al chilo. Credo che sia veramente un problema drammatico rispetto al quale sia il Presidente del Consiglio, sia i Ministri devono agire, perché andando avanti in questo modo credo che il nostro settore non abbia un grandissimo futuro, sebbene rappresenti sempre il 30 per cento del nostro prodotto interno lordo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

BERGESIO, VALLARDI, RUFA, ZULIANI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la «NotCo», *start-up* specializzata nella produzione di alimenti con ingredienti vegetali, ha chiuso con un aumento di capitale di 235 milioni di dollari, sottoscritto da investitori di rilievo internazionale;

l'aumento di capitale risulta infatti sottoscritto da un fondo di *venture capital* «Tiger Global», affiancato fra gli altri anche da «Bezos Expeditions», *family office* del fondatore di «Amazon» e da «L Catterton», *private equity*, controllato da «Lvmh» e dalla famiglia Arnault;

dal fondo di *venture capital*, la *start-up* ha ottenuto capitali per circa 350 milioni di dollari per sviluppare cibi vegani in tutto simili agli originali, come latte, uova e carne; per lo scopo la società ha creato un algoritmo che esplora più combinazioni di ingredienti vegetali per replicare i sapori degli alimenti tradizionali;

quello dei cibi sintetici è un mercato in forte espansione; secondo una ricerca di Boston consulting group e Blue Horizon, il suo giro di affari potrebbe toccare i 290 miliardi di dollari entro il 2035, tanto da attirare gli investimenti da parte di celebrità dello sport, del cinema e della musica, che hanno fornito anche un'importante spinta pubblicitaria alle aziende che operano nel settore;

si sta generando un'agguerrita concorrenza che indebolisce la competitività dell'agroalimentare italiano, le cui eccellenze rischiano di essere travolte nel livellamento creato dalla globalizzazione, la quale sostiene la diffusione di modelli alimentari, assolutamente lontani dalla nostra cultura e dalle nostre tradizioni, basati sulla promozione di cibi ultra processati e sintetici, non adatti a garantire il giusto apporto nutrizionale nella dieta alimentare;

le filiere zootecniche, già sfiancate dal calo della domanda per effetto della pandemia da COVID-19, sono in stato di forte allarme e preoccupazione, anche alla luce del dibattito che sta nascendo intorno a queste nuove frontiere del cibo, di cui ormai parlano tutti gli organi di informazione;

la filiera agroalimentare, dai campi alla tavola, vale oggi il 25 per cento del PIL e garantisce lavoro a 3,8 milioni di persone, grazie all'attività, tra gli altri, di 740.000 aziende agricole, 70.000 industrie alimentari, oltre 330.000 realtà della ristorazione e 230.000 punti vendita al dettaglio; è necessario mettere in atto tutti gli sforzi possibili per tutelare questo importante patrimonio, espressione di tradizioni, esperienze e specificità territoriali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, alla luce delle risorse messe a disposizione dal PNRR e dal piano di investimenti della nuova PAC, voglia indicare gli interventi necessari ad incentivare la diffusione di modelli alimentari che, basati sul principio della dieta mediterranea, offrano garanzia di qualità e salubrità degli alimenti, tenendo conto anche della centralità del sistema agroalimentare *made in Italy* per l'economia del Paese.

(3-02771)

